

GUIDA al Rapporto Annuale ASviS 2022





Indice

INTRODUZIONE: GUIDA ALLA GUIDA	5
• Le analisi e le principali proposte dell'ASviS	6
• Acqua e servizi sanitari	7
• Alimentazione, agricoltura, fame	9
• Ambiente e biodiversità	11
• Città e territori	13
• Clima ed energia	14
• Consumi ed economia circolare	15
• Cooperazione internazionale e multilateralismo	17
• Cultura	18
• Democrazia e sostenibilità istituzionale	20
• Demografia e migrazioni	21
• Diritti e conflitti	22
• Imprese e finanza per lo sviluppo sostenibile	24
• Informazioni e dati	25
• Infrastrutture e trasporti	26
• Istruzione, giovani e rapporti intergenerazionali	28
• Lavoro e occupazione	30
• Parità di genere ed empowerment femminile	32
• Politiche europee per la sostenibilità	33
• Povertà e disuguaglianze	34
• Previsione strategica e studi sul futuro	36
• Sanità e pandemia	38
• Scienza e tecnologia	40
• Società civile ed economia solidale	42



INTRODUZIONE: GUIDA ALLA GUIDA

Il rapporto annuale dell'ASviS "L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" è giunto ormai alla sua settima edizione: è stato presentato il 4 ottobre 2022, in coincidenza con l'evento di apertura del Festival dello sviluppo sostenibile. Negli incontri del Festival, le analisi e le proposte del Rapporto, elaborate dai Gruppi di lavoro ai quali partecipano circa mille esperti delle oltre 300 organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, hanno offerto un "filo rosso" che ha dato concretezza alle discussioni. Nei prossimi mesi, dapprima con la campagna "Un goal al giorno", poi con altre iniziative, l'ASviS continuerà a richiamare l'attenzione della politica, dei media e dell'opinione pubblica sui grandi temi della sostenibilità economica, ambientale, sociale e istituzionale lungo le linee indicate dall'Agenda 2030 delle Nazioni unite, i suoi 17 Obiettivi e i suoi 169 target.

Il rapporto è interamente scaricabile dal sito dell'ASviS e dall'indice si può andare direttamente ai singoli paragrafi. Resta il fatto che il Rapporto è un prodotto complesso, cresciuto a oltre 200 pagine. Difficile leggerlo dalla prima all'ultima riga. Ci è sembrato pertanto opportuno proporre una Guida ragionata, una sorta di indice analitico che possa indicare a ciascun lettore i paragrafi e le pagine di suo diretto interesse.

Un lavoro di questo genere non può per definizione essere perfetto, anche perché il pregio del Rapporto e dell'Agenda 2030 che lo ispira è la trasversalità di molti temi che affronta e che difficilmente possono essere relegati nel recinto di un unico Obiettivo. Si pensi per esempio all'empowerment femminile, che certamente è il tema

dominante del Goal 5, ma che interessa anche attività, ruoli e destinatari in quasi tutti gli altri Obiettivi. Abbiamo cercato di rispecchiare questa trasversalità proponendo temi che non coincidono con i 17 Goal dell'Agenda 2030, sperando in questo modo di dare anche il senso di un'altra caratteristica dell'Agenda: la complessità che lega i diversi Obiettivi. Per esempio, l'uscita dalla povertà della parte più derelitta della popolazione mondiale è certamente un tema prioritario, al numero uno tra gli Obiettivi dell'Agenda, ma l'aumento dei consumi che giustamente ne deriverà, in carenza di politiche adeguate, aumenterà l'impatto già oggi insostenibile dell'umanità sul Pianeta.

Alla complessità di problemi come questo, non abbiamo sempre adeguate risposte. C'è ancora molto da studiare e forse da inventare, affidandosi alle nuove tecnologie. Ma c'è soprattutto un atteggiamento da cambiare, perché senza inclusione e partecipazione le soluzioni rimarranno fuori portata. L'ASviS è consapevole di queste difficoltà e pone alla base del necessario processo di informazione, educazione, promozione (advocacy) e mobilitazione, un lavoro continuo di elaborazione di proposte: nelle schede troverete le proposte specifiche, mentre quelle di maggior interesse generale sono riassunte nella prima scheda di merito.

Un particolare ringraziamento a Flavio Natale, della redazione dell'ASviS, che ha curato i testi delle schede.

Ci auguriamo che questa nostra Guida renda più fruibile il Rapporto, ne faciliti la consultazione, contribuisca alla circolazione delle idee nelle quali crediamo per dare all'Italia un futuro sostenibile.

Donato Speroni

Senior expert ASviS

per Comunicazione e redazione

LE ANALISI E LE PRINCIPALI PROPOSTE DELL'ASVIS

Le pagine introduttive del Rapporto ASviS 2022 danno un quadro sintetico ma completo delle analisi e delle principali proposte dell'Alleanza.

L'introduzione a firma dei presidenti **Marcello Mallen** e **Pierluigi Stefanini** esprime i capisaldi dell'analisi politica dell'ASviS, sette anni dopo la firma dell'Agenda 2030, in un momento critico a causa della guerra provocata dall'aggressione russa all'Ucraina, della pandemia e delle tante difficoltà che si frappongono al raggiungimento degli Obiettivi. Nell'executive summary è pubblicata una analisi, anche grafica, della situazione dell'Europa e dell'Italia rispetto al raggiungimento degli Obiettivi e una sintesi delle principali proposte dell'Alleanza contenute nel Rapporto.

Il **primo capitolo**, “Una nuova strategia per fermare il degrado del pianeta e dell'umanità”, rappresenta una novità rispetto ai precedenti Rapporti, inserita allo scopo di segnalare la drammaticità della situazione, la necessità di una riflessione profonda sul modello di sviluppo, l'importanza di indicatori adeguati per misurare il benessere collettivo, in un'epoca in cui il Prodotto interno lordo fornisce un quadro distorto e parziale, e la necessità di inquadrare queste esigenze nell'Agenda

2030, che si riconferma come il parametro di riferimento della nostra azione.

Dopo i due capitoli descrittivi delle azioni di attuazione (e delle difficoltà) dell'Agenda 2030 nel mondo e in Europa, il quarto capitolo contiene una presentazione delle attività dell'ASviS nei dodici mesi precedenti il Rapporto.

Per quanto riguarda gli aspetti propositivi, il quinto capitolo è il cuore del Rapporto. Il primo paragrafo descrive la situazione dell'Italia rispetto agli SDGs, come risulta dalle elaborazioni dell'Area ricerca dell'ASviS, sulla base dei dati della statistica ufficiale. Il secondo elenca le proposte trasversali, cioè non legate a uno specifico Goal, che l'ASviS ha presentato in occasione della campagna elettorale del settembre scorso: un “decalogo” di idee per confrontarsi con le forze politiche nella nuova legislatura.

L'analisi dettagliata della situazione articolata per target dell'Agenda e delle conseguenti proposte è suddivisa in quattro parti: Goal a prevalente dimensione sociale (Obiettivi 1, 3, 4, 5, 10); ambientale (Obiettivi 2, 6, 7, 11, 13, 14, 15); economica (Obiettivi 8, 9, 12); istituzionale (Obiettivi 16, 17) ed è preceduta da una “Guida alla lettura” che ne spiega i diversi contenuti.





ACQUA E SERVIZI SANITARI

I fenomeni di siccità del 2022 pongono più che mai l'attenzione sul tema delle risorse idriche, specialmente a fronte delle numerose lacune emerse nelle politiche nazionali e locali.

Al Goal 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari) il Rapporto ASviS dedica ampie sezioni, a cominciare dagli **indicatori prodotti dall'Alleanza** che mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto a questo Obiettivo specifico.

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si sottolinea la necessità di una giusta transizione ecologica che tenga conto degli ambiti economici, sociali e ambientali, anche attraverso l'adozione di un piano per il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini e il contrasto al dissesto idrogeologico, tenendo conto

della Relazione annuale sul Capitale Naturale.

Il discorso viene ampliato e approfondito nella nell'analisi dei Goal a **prevalente dimensione ambientale**, dove sono contenute sia le [proposte dell'Alleanza](#) per questo Obiettivo specifico che la valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli Obiettivi al 2030. Il **Sesto Rapporto sullo stato del capitale naturale d'Italia** rileva ad esempio che tra gli ecosistemi più a rischio nel nostro Paese ci sono le acque dolci (fiumi e laghi), “arterie” ambientali della nostra penisola che devono essere attentamente curate con una forte azione di tutela e ripristino.

Si richiede a questo proposito di adottare una **visione integrata di tutela delle risorse idriche** con una forte accelerazione dei processi di conservazione e ripristino degli ecosistemi, anche attuando le **previsioni della proposta di legge europea per il ripristino della natura** (cfr. Goal 15) attraverso la prossima strategia nazionale per la **Politica agricola comune (Pac)**, riducendo al minimo le perdite di rete, favorendo la preservazione delle acque e un adeguato trattamento delle acque reflue.







ALIMENTAZIONE, AGRICOLTURA, FAME

In Italia, circa 5,6 milioni di persone (di cui 1,4 minori) si trovano in condizione di povertà assoluta: la **povertà economica**, avverte il Rapporto, “è un driver fondamentale dell’insicurezza alimentare”, sia per quanto riguarda l’accesso al cibo che per la qualità del cibo stesso (aspetto ancora più rilevante se si pensa al generalizzato incremento dei prezzi degli ultimi mesi).

Sul Goal 2 (Sconfiggere la fame) il Rapporto si concentra in molte sezioni: gli **indicatori prodotti dall’ASviS** mostrano la [situazione dell’Italia](#) rispetto ad alimentazione, agricoltura e fame.

Seguono le [proposte trasversali](#) dell’Alleanza dove l’ASviS sottolinea, da un lato, l’esigenza di promuovere una serie di politiche (come il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, Pnacc) per rendere i **territori**, così come il settore agricolo, **più resilienti**

agli **eventi climatici estremi**; dall’altro, di “**contrastare la crescente povertà dei redditi**”, tra le cause maggiori dell’insicurezza alimentare, migliorando la gestione del Reddito di Cittadinanza e riformando complessivamente l’esistente sistema di welfare.

Nell’ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione ambientale** vengono riportate le [proposte dell’Alleanza](#) per il Goal 2. Secondo l’Alleanza il “sistema cibo”, nonostante abbia registrato alcuni miglioramenti tra il 2020 e il 2021, non ha beneficiato del generale clima di ripresa economica. Le responsabilità sono da individuare negli **eventi climatici avversi** (che hanno determinato un’ulteriore diminuzione dei volumi produttivi, -0,4% sull’anno precedente) a cui si è aggiunto il **forte rincaro dei costi degli input produttivi**, che ha indotto un nuovo calo del valore aggiunto dello 0,8%. Ciononostante, segnali positivi sono arrivati dai dati su occupazione e redditi agricoli. Tutto ciò mette in luce la necessità di investire in nuove soluzioni per migliorare la resilienza di questo settore, fondato sul giusto equilibrio tra risultati economici, protezione dell’ambiente e benessere sociale.

Un’occasione di miglioramento del settore agricolo potrebbe essere rappresentata dal **Piano Strategico Nazionale per l’attuazione e il coordinamento dei programmi della Politica Agricola Comune 2023-2027 (Psp)** purché, accogliendo le osservazioni della Commissione europea, “si superi la logica di

distribuire le risorse disponibili, tentando di accontentare tutte le richieste con un inevitabile compromesso al ribasso, e si punti a una reale strategia che proietti il sistema cibo verso la sostenibilità”.

Per quanto riguarda la [corretta alimentazione](#), l'ASviS propone, sempre nella **sezione**

5.3 di “favorire lo sviluppo della cultura alimentare in area materno-infantile attraverso la formazione sulla corretta alimentazione in età pediatrica, per contrastare i crescenti fenomeni di obesità e diabete in età infantile, con particolare attenzione per i quartieri poveri”.





AMBIENTE E BIODIVERSITÀ

Il [capitolo 1.1](#) del Rapporto, tra i vari temi affrontati, riporta il grande risultato ottenuto con la modifica dei principi fondamentali della Costituzione, aggiornati per la prima volta con la riforma dell'articolo 9, che introduce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, e dell'articolo 41, a cui è stato aggiunto il concetto di tutela dell'ambiente nello svolgimento delle attività pubbliche e private.

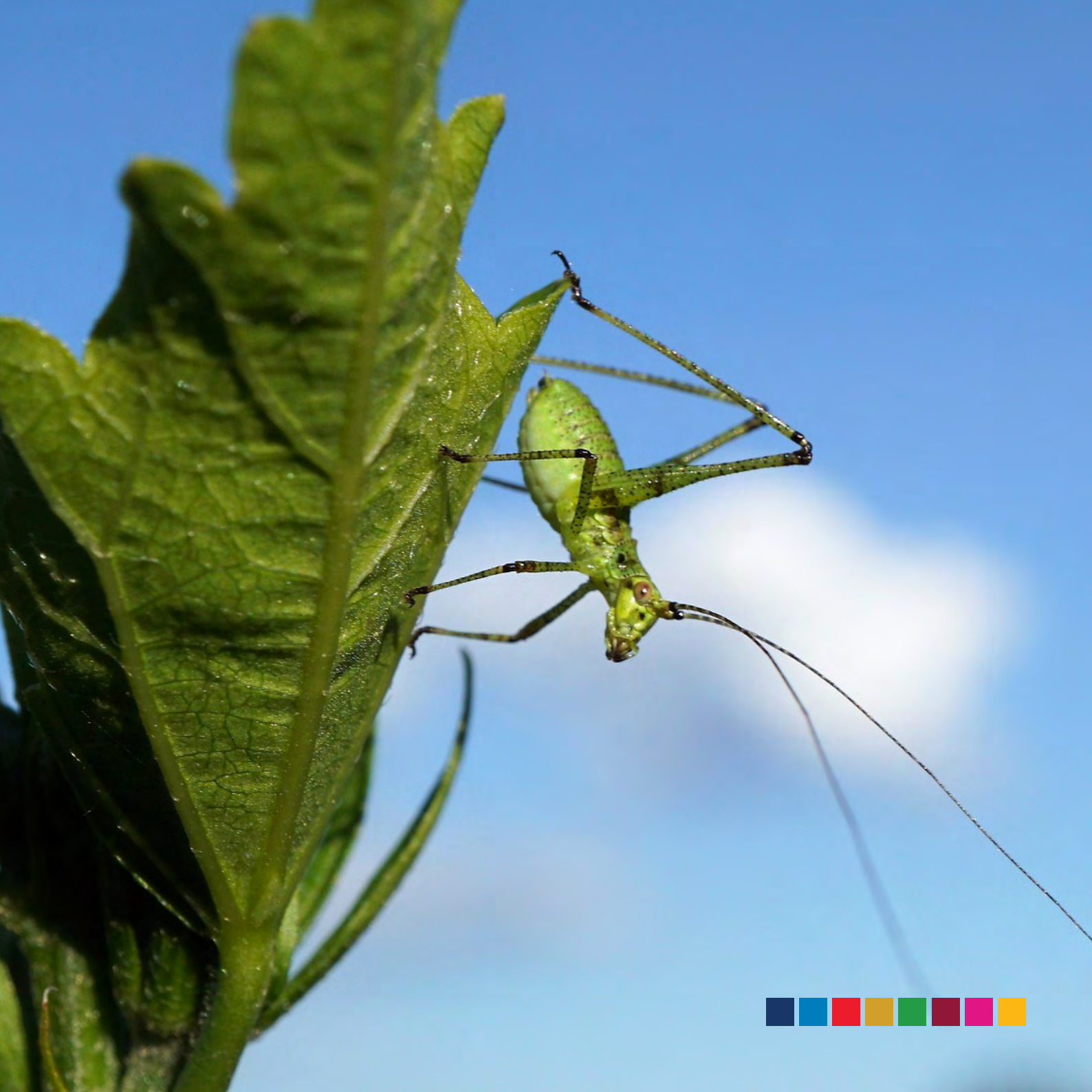
Questo importante traguardo arriva in un **periodo particolarmente critico per il nostro pianeta**: le attività umane stanno infatti influenzando l'ambiente planetario in modi che vanno ben oltre l'immissione in atmosfera di gas a effetto serra, e stanno minando lo stato di salute dei suoli, degli oceani, dell'atmosfera e della biodiversità. Per questo motivo, l'ambiente può (e deve) diventare anche un **“portatore d'interesse”** del sistema economico - favorendo il passaggio dallo **shareholder**

allo **stakeholder capitalism** - e restare al centro delle **future politiche europee**.

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la **situazione dell'Italia** rispetto ai Goal 14 (Vita sott'acqua) e 15 (Vita sulla terra).

Tra le **proposte trasversali** dell'Alleanza si sottolinea la necessità di una giusta transizione ecologica che tenga conto degli ambiti economici, sociali e ambientali: questo obiettivo può essere raggiunto aggiornando rapidamente il **Piano nazionale integrato energia e clima** (Pniec), eliminando i **Sussidi ambientalmente dannosi** (Sad), approvando e attuando il **Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici** (Pnacc) per il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini e il contrasto al dissesto idrogeologico.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione ambientale** si possono trovare gli **obiettivi e le proposte specifiche** per il **Goal 14** e il **Goal 15**. Una proposta condivisa riguarda l'attuazione di una **Strategia Nazionale per la biodiversità** (Snb), che trasponga gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità al 2030, per preservare almeno il 30% della terra e il 30% del mare dell'Ue entro il 2030. Tra le proposte dell'Alleanza, si registra anche l'istituzione di un piano nazionale per il ripristino della natura, tramite “un'opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi”.





CITTÀ E TERRITORI

Il tema delle Città e comunità sostenibili (Goal 11) è **trasversale a molti altri Goal** e, nonostante registri alcuni miglioramenti, è ancora lontano dai traguardi stabiliti dall'Agenda 2030. Tra le **questioni più significative su cui intervenire**, rilevate dal Rapporto ASviS, si registrano: la mancanza di un coordinamento efficace tra le diverse politiche pubbliche, la diminuzione dell'offerta del Trasporto pubblico locale (soprattutto al Sud), una debole strutturazione delle strategie per le Aree interne e la Montagna, carenti misure di contrasto ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria, insufficienti interventi di forestazione urbana e periurbana.

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la

[situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 11.

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si evidenzia la necessità di articolare un sistema multilivello di strategie e agende territoriali per lo sviluppo sostenibile, assicurare la piena operatività del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (Cipu) e l'approvazione della legge sulla rigenerazione urbana già predisposta dal Senato, basata sull'arresto del consumo di suolo.

Nell'ambito delle analisi sui Goal a prevalente dimensione ambientale si possono trovare gli obiettivi e le [proposte](#) specifiche per il Goal 11. Tra le proposte, l'ASviS ritiene centrale, oltre al già citato avviamento dei lavori del Cipu, garantire politiche di rigenerazione urbana per un adeguato adattamento e mitigazione contro gli effetti del cambiamento climatico e incrementare l'offerta di edilizia pubblica e sociale.





CLIMA ED ENERGIA

Dall'[introduzione](#) dei Presidenti dell'ASviS alle analisi contenute nel **Capitolo 1**, il Rapporto esprime forte preoccupazione per i ritardi a tutti i livelli nelle politiche contro la crisi climatica e per gli effetti del rialzo dei prezzi dell'energia: **il tempo a nostra disposizione per gli [aumenti della temperatura](#) sta finendo senza scelte adeguate** ed è necessario attuare politiche che mettono in discussione il nostro [modello di sviluppo](#).

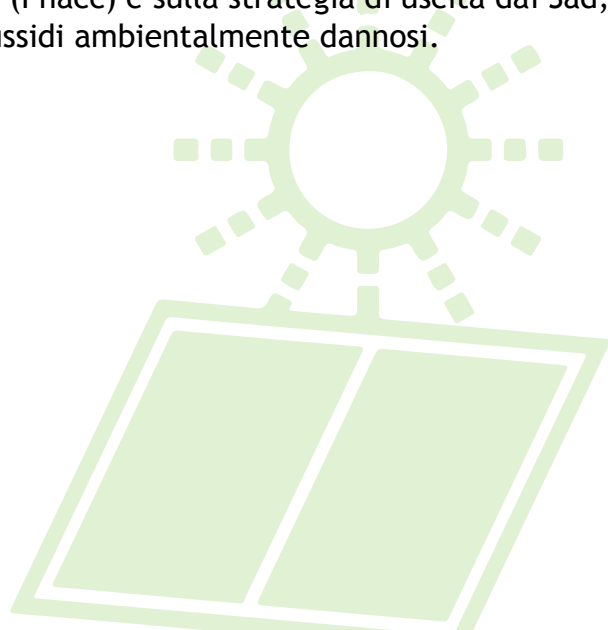
Nel contesto internazionale, i temi della mitigazione dell'aumento delle temperature per attuare l'accordo di Parigi del 2015 sono stati affrontati nei [vertici internazionali](#) e nell'[High-level Political Forum](#) di luglio.

Gli indicatori dell'ASviS mostrano la [situazio-](#)

[ne dell'Italia](#) rispetto ai Goal 7 (Energia) e 13 (Clima).

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si insiste sulla effettiva attuazione della riforma costituzionale che ha inserito nella Carta la tutela dell'ambiente e della biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni, dando fondamento costituzionale anche alle politiche sul clima in Italia e si chiede di porre al centro delle politiche il concetto di giusta transizione ecologica.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione ambientale** si possono trovare **gli obiettivi e le proposte specifiche per il [Goal 7](#) e il [Goal 13](#)**. In particolare per il Goal 7 (Energia) si richiedono iniziative contro la povertà energetica, mentre per il Goal 13 si insiste su una rapida attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (Pnacc) e sulla strategia di uscita dai Sad, i sussidi ambientalmente dannosi.





CONSUMI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Tra i nuovi [modelli di sviluppo](#) per la **sostenibilità planetaria**, l'economia circolare (Goal 12) gioca un ruolo di primo piano, tanto a [livello europeo](#), dove è stata inserita tra pilastri del **Green Deal e del Semestre europeo**, quanto a [livello nazionale](#), dove è tra i punti centrali del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)**.

Anche l'ASviS dedica ampio spazio al consumo e la produzione responsabili **nelle sue attività**: il 29 ottobre 2021, nell'ambito della 24esima edizione di Ecomondo, l'iniziativa di riferimento in Europa per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa, si è svolto l'evento "Verso una direttiva UE per una Due Diligence obbligatoria su impatti ambientali e diritti umani", organizzato proprio dall'Alleanza.

Un consumo e, di conseguenza, una produzione responsabili **sono cruciali per una vita più dignitosa** di tutte le persone nel rispetto delle risorse disponibili, senza intaccare le possibilità delle generazioni future e conservando gli ecosistemi che ci consentono di vivere sull'unico Pianeta che abbiamo. Un obiettivo a cui devono contribuire tanto le imprese quanto i singoli individui, che devono **mutare gli atteggiamenti di consumo e investimento**. "Solo un profondo cambiamento di mentalità, cultura economica e capacità gestionali può aiutare le imprese in una trasformazione così impegnativa, quasi un cambio di paradigma", si legge nel Rapporto. "Le associazioni dei lavoratori, dei consumatori, dei cittadini riuniti nelle organizzazioni del Terzo settore, le scuole, le università, le scuole di management hanno un ruolo chiave nella transizione della nostra economia".

Gli indicatori prodotti dall'ASviS (5.1) mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 12 (Consumo e produzione responsabili).

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza viene richiesto di spostare il **carico fiscale** dal lavoro allo spreco di risorse e all'inquinamento, di **promuovere l'adozione di modelli di produzione e consumo circolari** (con misure che sostengano l'utilizzo di materie prime ed energie rinnovabili), di progettare beni già pensati per il riuso, la riparazione, il riutilizzo, il riciclo, minimizzando l'impiego di materie prime e impatti ambientali e di au-

mentare nei consumatori la **consapevolezza dell'impatto delle loro scelte** sotto il profilo ambientale e sociale.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione economica** (sezione 5.3) si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per il Goal 12](#), tra cui l'accelerazione delle politiche europee per un'eco-

nomia circolare e una transizione energetica, la premiazione (a livello attuativo) dei comportamenti responsabili di cittadini e imprese, l'impulso al riuso (anche attraverso l'attivazione di Centri di riuso), la promozione di pratiche innovative di ecoprogettazione per prodotti e processi ecocompatibili, il contrasto allo spreco alimentare e il miglioramento della gestione e trattamento dei rifiuti.





COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E MULTILATERALISMO

In un mondo globalizzato e ad alta complessità come quello attuale, la cooperazione e il multilateralismo (Goal 17) sono tra gli **strumenti principali** per fare fronte a fenomeni che coinvolgono gli Stati su scala planetaria, come i cambiamenti climatici, le pandemie, le guerre. Il tema della necessità di una cooperazione strutturata a breve e lungo termine viene ripreso, nei capitoli introduttivi, nella sezione dedicata al [futuro dell'Agenda 2030](#) e in quella dedicata alle [nuove proposte del Parlamento europeo](#) per attuare l'Agenda stessa. Per la sua collocazione geografica, inoltre, “l'Italia è chiamata a un'ampia cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e dell'Africa”, si legge nel Rapporto.

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 17.

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si sottolinea la necessità di sostenere, nell'am-

bito di un **approccio integrato alla salute**, la cooperazione internazionale a livello globale, per un'ampia condivisione di strumenti di prevenzione e monitoraggio da usare tempestivamente in caso di crisi sanitarie.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione istituzionale** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per il Goal 17](#). Tra le proposte, l'ASviS ritiene fondamentale dare concretezza all'impegno internazionale di **stanziare entro il 2030 lo 0,7% del Reddito nazionale lordo (RnL)** per una cooperazione allo sviluppo a favore dei partenariati per lo sviluppo e per l'eradicazione della povertà e la lotta alle disuguaglianze. Inoltre, è importante assicurare a livello nazionale una **“amministrazione condivisa”** capace di condividere poteri e responsabilità tra enti pubblici e Terzo settore, chiamati a programmare, progettare e agire congiuntamente per le finalità di interesse generale.





CULTURA

Per promuovere una cultura della sostenibilità a livello nazionale e locale l'ASviS applica una serie di strumenti. Tra questi, i [Quaderni dell'Alleanza](#), tra cui rientra la pubblicazione di un documento dal titolo "[Educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale](#)", che intende offrire analisi, riflessioni e strumenti per mettere in pratica gli obiettivi di educazione alla sostenibilità. L'ASviS ha agito anche a livello istituzionale, come parte dello steering group per l'aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile all'interno del Forum per lo Sviluppo Sostenibile del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), e per la [sensibilizzazione delle giovani generazioni](#). Infine, l'ASviS ha stabilito numerose partnership sul tema con il [mondo della cultura e della ricerca](#).

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 4.

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si evidenzia l'importanza di migliorare la qualità dell'istruzione a tutti i livelli e aumentarne l'inclusività, definendo i livelli minimi di offerta culturale a livello territoriale.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione sociale** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche](#) per il Goal 4. Tra le proposte, l'ASviS ritiene che la **qualità degli apprendimenti** e il **contrasto alla dispersione scolastica** rappresentino gli obiettivi prioritari di intervento: "C'è molta strada da fare per migliorare la qualità degli apprendimenti", si legge nel Rapporto, "in primo luogo recuperando le perdite dopo la pandemia, cercando di invertire la tendenza che ha acuito i divari socioculturali e territoriali e investendo in interventi efficaci di contrasto alla dispersione, esplicita e implicita". È inoltre fondamentale l'adozione di **alcune riforme incluse nel Pnrr**, che riguardano la formazione docenti, gli Istituti tecnici superiori (Its), l'orientamento universitario, le politiche attive del lavoro e formazione, l'edilizia scolastica, il rafforzamento educativo nella fascia di età 0-6 anni, con la raccomandazione di adottare queste riforme in un'ottica sistemica e di integrazione delle risorse.





DEMOCRAZIA E SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE

La tenuta della democrazia e delle istituzioni (Goal 16) è sottoposta a continui banchi di prova, sotto la pressione delle grandi sfide globali. Di questo si parla nella sezione del Rapporto dedicata ai nuovi [modelli di sviluppo](#) per la sostenibilità planetaria e in quella riguardante un “nuovo slancio” per la [democrazia europea](#).

Gli indicatori prodotti dall’ASviS mostrano la [situazione dell’Italia](#) rispetto al Goal 16.

Tra le [proposte trasversali](#) dell’Alleanza si sottolinea l’importanza di **garantire la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza** con politiche di inclusione e integrazione sociale,

sanzionando ogni tipo di discriminazione coerentemente con la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea.

Nell’ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione istituzionale** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per la democrazia e la sostenibilità istituzionale](#). Il Rapporto registra una **tendenza positiva** nello sviluppo dei processi di riforma e modernizzazione previsti dal Pnrr in materia di giustizia, pubblica amministrazione e appalti pubblici, con una notevole accelerazione nei **processi di digitalizzazione** che funge da motore abilitante per un’Amministrazione accessibile, responsabile ed efficiente. Anche rispetto alla **prevenzione e al contrasto dei fenomeni di corruzione** sono stati apportati interventi positivi, finalizzati ad accrescere la tracciabilità digitale e la trasparenza delle risorse allocate dalla Pubblica amministrazione (Pa), con la previsione di una **“piattaforma unica per la trasparenza”** realizzabile attraverso il contributo dell’Autorità Nazionale Anticorruzione e la Recovery Procurement Platform. Tra le proposte dell’Alleanza, orientate verso un rinnovamento e modernizzazione della Pubblica amministrazione e della Giustizia, si registrano la necessità di un **maggiore investimento nell’innovazione digitale**, rendendo più fruibile ed efficace l’offerta di servizi ai cittadini, e un’implementazione veloce e puntuale delle **linee applicative del Pnrr**, per mantenere una continuità con le priorità e gli obiettivi previsti e già in parte realizzati.



DEMOGRAFIA E MIGRAZIONI

Di migrazioni e futuro demografico italiano si è discusso durante il [quarto](#) dei cinque [ASviS live](#), i webinar di avvicinamento al Festival dello Sviluppo Sostenibile che ospitano confronti e riflessioni di rappresentanti delle istituzioni, speaker di rilievo e Aderenti dell'Alleanza. Questo evento è stato organizzato da [FUTURAnetwork](#), il progetto nato su iniziativa dell'Alleanza stessa per orientare le scelte di oggi verso un futuro sostenibile. Di politiche demografiche e migratorie efficienti si parla anche nella sezione del Rapporto dedicata al [futuro dell'Agenda 2030](#).

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si richiede di adottare politiche di lungo termine per **affrontare la crescente denatalità** e definire il **ruolo dell'immigrazione nel futuro demografico italiano**, in termini di criteri di ingresso, politiche di accoglienza e procedure per la concessione della cittadinanza, coerentemente con gli impegni europei.





DIRITTI E CONFLITTI

“La soluzione a questa guerra”, si legge nell’[introduzione](#) al Rapporto ASviS a cura di Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini, presidenti dell’ASviS, “così come la risoluzione degli altri conflitti in tutto il mondo e la prevenzione di nuove crisi, deve passare dalla rivitalizzazione del multilateralismo e delle istituzioni internazionali, puntando alla **difesa dei diritti ovunque siano violati**: il ruolo delle donne, la tutela delle minoranze, la libertà di espressione, la protezione dei più deboli sono principi che devono valere in tutto il mondo. Le istituzioni preposte, dalle Nazioni Unite all’Unione Europea, devono disporre di regole e strumenti per agire con efficacia”.

Di difesa dei diritti e conflitti (Goal 16) si parla anche nelle sezioni dedicate ai [nuovi modelli di sviluppo](#) per la sostenibilità pla-

netaria e alle [politiche future oltre l’Agenda 2030](#), ma anche nel capitolo che si concentra [sull’invasione dell’Ucraina e sui conflitti globali](#). Il Rapporto riporta anche il lavoro di sostegno al popolo ucraino portato avanti dall’iniziativa [Alleanza Agisce per l’Ucraina](#). Del tema si è occupato anche il terzo dei cinque [ASviS live](#), i webinar di avvicinamento al Festival dello Sviluppo Sostenibile che ospitano confronti e riflessioni di rappresentanti delle istituzioni, speaker di rilievo e Aderenti dell’Alleanza. L’evento, dal titolo “[Il futuro dell’Europa, del multilateralismo e della pace. Guerra in Ucraina, crisi internazionale e prospettive dello sviluppo sostenibile](#)”, ospitato dal Salone del Libro di Torino, ha provato a offrire spunti sul tema della pace, del multilateralismo e sul ruolo dell’Europa, nella attuale situazione determinata dall’invasione russa dell’Ucraina.

Gli indicatori prodotti dall’ASviS mostrano la [situazione dell’Italia](#) rispetto a questo Obiettivo.

Tra le [proposte trasversali](#) dell’Alleanza si sottolinea l’importanza di **garantire la tutela dei diritti inalienabili e di cittadinanza** con politiche di inclusione e integrazione sociale, sanzionando ogni tipo di discriminazione coerentemente con la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea.

Nell’ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione istituzionale** si possono trova-

re gli obiettivi e le proposte specifiche per i diritti e il mantenimento della pace. “Considerando che l’obiettivo prevalente del Goal 16 è inerente alla pace e al contrasto di fenomeni di guerra e violenza”, si legge nel Rapporto, “con riferimento alla drammatica aggressione russa contro l’Ucraina, è da rilevare che l’Unione europea ha messo in evidenza **precisi limiti** dovuti a una scarsa capacità di incidenza geopolitica e negoziazione internazionale, mancando ancora una definitiva messa in comune delle prerogative di politica estera e difesa a livello comunitario”. Oltre a queste carenze, il Rapporto richiede, a livello nazionale, un **maggiore impegno pubblico nei processi di solidarietà e pace**, anche attraverso la partecipazione giovanile, con il consolidamento del Servizio civile Universale e dell’esperienza dei corpi di pace.





IMPRESE E FINANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La finanza climatica e la responsabilità sociale d'impresa sono strumenti centrali per raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Il Rapporto rimarca questa importanza nei capitoli dedicati ai [nuovi modelli di sviluppo](#) per la sostenibilità planetaria, ai principali [rapporti e vertici internazionali](#), in quelli dedicati alla [Legge di Bilancio 2022 e al Documento di Economia e Finanza \(Def\)](#), ma anche tra le [pubblicazioni dell'Alleanza](#), nel position paper "[Consumo e produzione responsabili](#)", che rappresenta l'aggiornamento dell'analisi e delle proposte del Gruppo di Lavoro ASviS sul Goal 12 per garantire modelli di consumo, produzione e finanza sostenibili.

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto alle imprese (Goal 9).

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si sottolinea l'importanza di promuovere una cultura della rendicontazione degli impatti sociali e ambientali per le pubbliche amministrazioni centrali e territoriali che, attraverso una valutazione *ex ante* ed *ex post* delle politiche, consenta di arrivare a un **Bilancio di Sostenibilità** del sistema Paese, declinato anche a livello regionale.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione economica** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte](#) specifiche per le imprese sostenibili. Il Rapporto avverte che il **forte rincaro delle materie prime**, in atto da oltre un anno e gravemente acuito dall'aggressione russa all'Ucraina, "rischia di influenzare negativamente le prospettive di crescita del Paese". Un ruolo cruciale in questo senso verrà giocato dal Pnrr e dalla capacità del governo di riuscire ad attuarne tutti i progetti. "Nonostante l'introduzione di un sistema di adeguamento dei prezzi, alcune **gare di appalto** sono finite per andare deserte", sottolinea il Rapporto. Le stazioni appaltanti hanno difficoltà a utilizzare gli aggiornamenti dei prezziari, creando ulteriore incertezza nel mercato. Per una migliore crescita e sostenibilità delle imprese, si richiede di implementare misure per l'integrità fisica e **tutelare la personalità morale delle lavoratrici e dei lavoratori**, da fattori quali preoccupazione, stress e angoscia, e di non utilizzare il periodo previsto di **stagnazione economica** come pretesto per rifarsi sulle condizioni contrattuali dei dipendenti. "I contratti di lavoro dovranno sempre più tener conto della sostenibilità economica e sociale delle persone". Inoltre, bisogna procedere a una **revisione del sistema di incentivi alle imprese**, che dovrebbero essere riconosciuti in base ai risultati *ex post* (esempio: più occupazione, più fatturato, etc.) e non solo *ex ante*.

Il Gruppo di lavoro finanza sostenibile dedica inoltre un lungo [approfondimento](#) al tema finanziario, e alle possibilità che questo settore ha di giocare un ruolo di primo piano per il raggiungimento degli SDGs.



INFORMAZIONI E DATI

Una delle ragioni per cui è nato il Rapporto ASviS è fornire informazioni e dati attendibili riguardanti il percorso italiano ed europeo verso l'Agenda 2030, tramite appositi indicatori elaborati direttamente dall'Alleanza oppure prelevati da documentazioni internazionali. Al tema viene dedicato un intero capitolo, dal titolo “[Gli indicatori di benessere e sostenibilità per uno sviluppo diverso](#)”. L'utilizzo corretto di informazioni sensibili e dati privati e la proposta di un **Regolamento europeo sullo spazio europeo dei dati sanitari** sono temi [affrontati](#) nei paragrafi “Un'Europa pronta per l'era digitale” e “Promuovere lo stile di vita europeo”. Sui pericoli della [disinformazione](#) si concentra invece il capitolo dedicato alle decisioni assunte dal Consiglio europeo e le raccomandazioni del Parlamento europeo.

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto allo sviluppo della digitalizzazione (e quindi anche alla gestione dei dati, Goal 9).

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza

si sottolinea l'importanza di considerare la **transizione digitale** come un fattore abilitante per accelerare la risposta alle sfide sociali e ambientali del nostro tempo garantendo l'accesso universale ai servizi, basandosi sui principi della **Bussola europea per il digitale al 2030**: competenze digitali, infrastrutture digitali sicure e sostenibili, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione economica** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per la gestione dei dati e l'informazione](#). Il Rapporto richiede di dare un maggiore risalto al ruolo del **settore digitale**, considerato lo strumento adatto a “aumentare il grado di coordinamento ed efficienza tra le diverse infrastrutture intermodali, per garantire una mobilità intelligente e interconnessa”. Un'area strategica per l'uso delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dal **5G** e dall'**Internet delle cose (IoT)**, in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici per le imprese, le abitazioni, le infrastrutture. Centrale in tal senso è il **ruolo della connettività**, e in particolare del **5G**, in grado di abilitare l'uso dell'IoT anche per i servizi critici.





INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Di infrastrutture e mobilità sostenibili (Goal 9 e Goal 11) si parla nel capitolo del Rapporto “[L’attualità dell’Agenda 2030 e la capacità di sopravvivere alla sua data di scadenza](#)”, dedicato a quelle politiche e azioni collettive necessarie per preservare i valori del 2030 oltre la loro deadline. Anche nel paragrafo dedicato al [Piano nazionale per la Transizione ecologica](#) si parla di infrastrutture e mobilità.

Tra le [pubblicazioni dell’Alleanza](#) si ricorda il position paper “[Infrastrutture verdi urbane e periurbane](#)”, del Gruppo di Lavoro ASviS sul Goal 11, che fa il punto sui provvedimenti a livello nazionale ed europeo in materia di verde urbano e avanza proposte per una pianificazione attenta per il reperimento e la

manutenzione delle infrastrutture green, e un altro position paper, pubblicato durante il Festival dello Sviluppo Sostenibile 2022, dal titolo “[Le infrastrutture sostenibili e l’Agenda 2030](#)”. Anche la [WebTv dell’ASviS](#) ha prodotto una serie di approfondimenti video sull’argomento, in collaborazione con il Gruppo di lavoro ASviS sul Goal 11 (Città e comunità sostenibili) per offrire analisi, testimonianze e proposte concrete su aree interne e montane, infrastrutture verdi, qualità dell’aria e distribuzione logistica delle merci urbane.

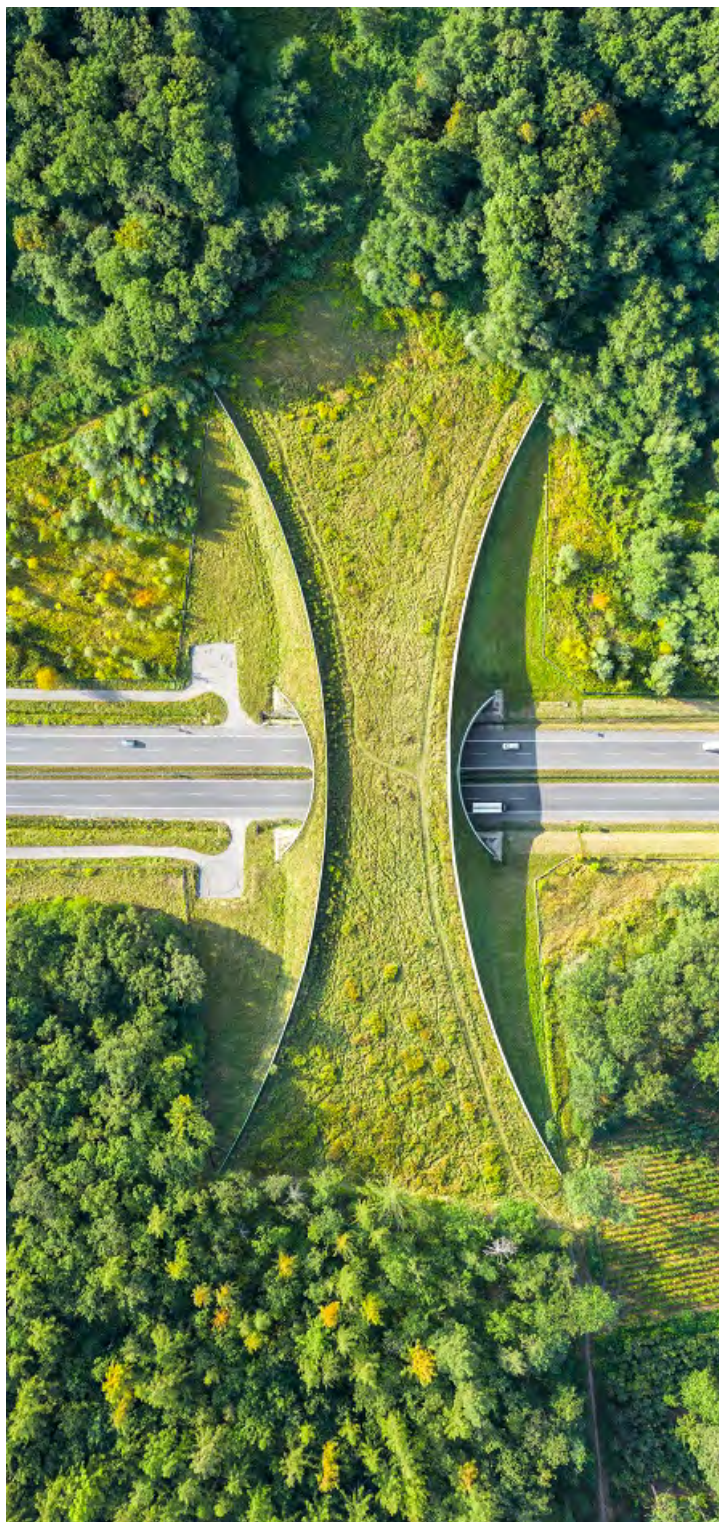
Gli indicatori prodotti dall’ASviS mostrano la [situazione dell’Italia](#) rispetto al Goal 9 e al Goal 11.

Tra le [proposte trasversali](#) dell’Alleanza si evidenzia l’importanza di articolare un sistema multilivello di strategie e di **agende territoriali per lo sviluppo sostenibile**, assicurare la piena operatività del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (Cipu) e l’approvazione della legge sulla rigenerazione urbana già predisposta dal Senato, basata sull’arresto del consumo di suolo.

Nell’ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione economica** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per le infrastrutture](#). “Relativamente ai trasporti, il Paese a oggi risulta indietro rispetto agli obiettivi della sostenibilità”, sottolinea il Rapporto. “Tuttavia, fanno ben sperare gli investimenti previsti per i prossimi anni”. Ci si aspetta, in particolare, uno **sviluppo del-**

la **rete infrastrutturale** ferroviaria, la messa in sicurezza della rete stradale e lo sviluppo tecnologico dei sistemi portuali. Quando parliamo di infrastrutture, però, parliamo anche di **infrastrutture digitali**: il Rapporto reputa il settore uno dei fattori “abilitanti” per garantire una mobilità intelligente e interconnessa. Un’area strategica per l’uso delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dal **5G** e dall’**Internet delle cose** (IoT), in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici per le imprese, le abitazioni, le infrastrutture.

Di misure per migliorare il **trasporto** pubblico locale su gomma, trasporto rapido di massa, mobilità ciclabile si parla [qui](#).





ISTRUZIONE, GIOVANI E RAPPORTI INTERGENERAZIONALI

Tra gli “[indicatori di benessere e sostenibilità per uno sviluppo diverso](#)” rientra l’**istruzione** (Goal 4), considerata uno dei fattori cruciali per rilevare lo stato di benessere di una popolazione, andando oltre i dati insufficienti che provengono dal calcolo del Prodotto interno lordo di un Paese. Di istruzione si è parlato molto durante l’[High-level Political Forum](#), svoltosi tra il 5 e il 18 luglio 2022 al Palazzo di vetro di New York, focalizzato sul tema “Building back better from the coronavirus disease (Covid-19) while advancing the full implementation of the 2030 Agenda for sustainable development”. Di **nuove generazioni** si parla nell’[introduzione](#) al Rapporto: i presidenti Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini evidenziano l’importanza dell’aggiorna-

mento dei principi fondamentali della Costituzione, con particolare riferimento alla riforma dell’articolo 9, dove è stata introdotta la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni.

Il documento “[COP26: dove stiamo andando?](#)” (tra le [pubblicazioni](#) dell’Alleanza) esprime le riflessioni del Gruppo di Lavoro delle organizzazioni giovanili dell’Alleanza rispetto alle decisioni prese durante la 26esima edizione della Conferenza delle Parti sui cambiamenti climatici, promossa dalle Nazioni unite. Di educazione allo sviluppo sostenibile e sensibilizzazione delle giovani generazioni si parla anche [qui](#).

Tra le [nuove proposte del Parlamento europeo](#) per attuare l’Agenda 2030 ampio spazio viene dedicato all’istruzione, considerata “**diritto fondamentale** e investimento essenziale che consente il conseguimento di tutti gli SDGs”. L’educazione è anche **veicolo di inclusione sociale**: perciò, il Rapporto richiede investimenti maggiori nell’istruzione e formazione dei rifugiati e migranti, per “garantire che siano in grado di realizzare il proprio potenziale in seno alle comunità e alle economie delle rispettive nazioni ospitanti”, oltre ad attuare “misure specifiche per finanziare la formazione delle capacità delle piccole e medie imprese (Pmi) affinché apprendano come attuare gli SDGs nelle loro attività quotidiane”.

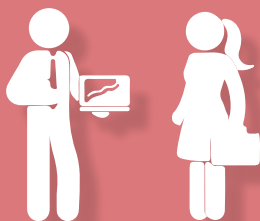
Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 4.

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si sottolinea, all'interno dell'obiettivo di riduzione delle disuguaglianze, la necessità di **valutare l'impatto generazionale delle politiche**, introducendo uno strumento di verifica sull'esperienza dello Youth Check attivo in Austria e Germania; creare un **piano di lavoro per i giovani**, inquadrato in un patto per l'occupazione giovanile, e potenziare l'offerta formativa per adeguarla alle nuove richieste del mercato del lavoro, come green jobs e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict); prevedere maggiori forme di **partecipazione giovanile** nelle politiche pubbliche. Inoltre, occorre "migliorare la qualità dell'istruzione a tutti i livelli e aumentarne l'inclusività".

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione sociale** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per l'istruzione e i rapporti intergenerazionali](#). Per il Rapporto, la qualità degli apprendimenti e contrasto alla dispersione, strettamente dipendenti, rimangono gli obiettivi prioritari di intervento. Negli ultimi due-tre anni, infatti, la quota di giovani (30-34 anni di età) con un titolo terziario è diminuita attestandosi, nel 2021, al 26,8%, molto al di sotto della media europea. Garantire l'accesso di studenti e studentesse all'istruzione di qualità, finanziando scuola e università è considerato il "motore per la ripartenza del Paese". In

miglioramento, tra il 2010 e il 2019, il numero dei **Neet** (persone che non studiano, lavorano o ricevono una formazione, fenomeno particolarmente diffuso tra le fasce più giovani) che sono passate dal 15,4% al 12,6%, percentuale però ancora lontana dagli obiettivi europei.





LAVORO E OCCUPAZIONE

Di tutela del lavoro e nuove forme di impiego (Goal 8) si parla nel capitolo dedicato alle politiche e azioni capaci di [preservare i valori dell'Agenda 2030 oltre la sua data di scadenza](#). Anche il capitolo dedicato a “[Semestre europeo e sintesi delle novità nello sviluppo del mandato politico 2019-2024](#)” si concentra sulle riforme da applicare, in seno all'Unione, per migliorare il mercato del lavoro. Alcune proposte di riforma del mercato del lavoro sono incluse nel capitolo dedicato alle [novità istituzionali](#).

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 8. Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza

si sottolinea l'importanza di creare un **patto per l'occupazione giovanile** e garantire l'effettiva parità di genere nelle politiche e nell'allocazione delle risorse economiche e l'**empowerment delle donne** nei contesti d'impresa e nella pubblica amministrazione.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione economica** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche](#) per il **lavoro e l'occupazione**. Secondo il Rapporto, l'Italia ha reagito alla crisi pandemica dimostrando “notevole resilienza e capacità di trasformare una tragedia sociale ed economica in un'opportunità di rilancio”. I **buoni risultati** conseguiti per quanto riguarda il Goal 8 “sono confortanti”, ma “non bastano a colmare i divari esistenti e a darci garanzie di poter assorbire crisi future”. L'invasione dell'Ucraina, ad esempio, ha provocato un rallentamento della ripresa del Pil e ha accelerato una **spirale inflazionistica** con pesanti ripercussioni anche sul mercato del lavoro, “facendo riaffiorare le fragilità di un Paese in cui crescita e occupazione dignitosa non sono su un livello accettabile”. È necessario quindi uno sforzo da parte del nuovo Parlamento e Governo, nonché di tutto il sistema Paese, coniugando sviluppo economico, benessere sociale, piena occupazione dignitosa in un contesto favorevole all'impresa, anche privata o cooperativa, e all'innovazione. Per questo, il Rapporto richiede, tra le varie azioni, di: predisporre **programmi di sviluppo economico** in campo industriale, agricolo e dei servizi, per favori-

re livelli di autosufficienza tali da mettere il Paese al riparo da shock esterni, collaborando con il settore privato e le istituzioni europee; investire nella **formazione continua** di lavoratori e lavoratrici e nei programmi per la formazione di chi entrerà nel mondo del lavoro nei prossimi anni; sostenere l'**imprenditoria femminile**; realizzare un sistema nazionale di **piena occupazione dignitosa** partendo

dai programmi di collocamento per i cittadini inattivi e neodiplomati e neolaureati; varare un piano nazionale per la piena e dignitosa **occupazione giovanile**, che tenga conto delle vulnerabilità particolari di donne e giovani al Sud; determinare un piano di **attrazione turistica per l'Italia**, che sostenga le imprese e i lavoratori e lavoratrici del settore.





PARITÀ DI GENERE ED EMPOWERMENT FEMMINILE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze (Goal 5) è uno degli Obiettivi dell'Agenda 2030, e uno degli argomenti centrali del Rapporto ASviS.

Gli indicatori prodotti dall'Alleanza mostrano la [situazione dell'Italia](#) rispetto al Goal 5.

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza si sottolinea la necessità di ridurre tutte le disuguaglianze, garantendo, tra le varie misure, l'effettiva parità di genere nelle politiche e nell'allocazione delle risorse economiche e l'empowerment delle donne nei contesti d'impresa e nella pubblica amministrazione.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione sociale** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte](#) specifiche per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile. Il 2022, riporta il Rapporto, è stato

caratterizzato dal perfezionamento delle misure previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per ridurre il gap di genere in Italia, in primo luogo con riferimento al tema lavoro. In particolare, per favorire lo sviluppo dell'occupazione femminile, si è dato ampio spazio all'approccio innovativo rappresentato dal **gender procurement** (DL n.77 del 2021) nei bandi di gara che riguardano i progetti finanziati dal Pnrr. A tale proposito, un passaggio importante è stato il provvedimento che ha previsto l'introduzione della "**certificazione di genere**" (Legge 162/2021), l'approntamento delle Linee Guida per le imprese e la costituzione del Tavolo permanente sulla certificazione di genere. Rispetto alla certificazione di genere, il Rapporto richiede però un **migliore accompagnamento delle imprese**, soprattutto quelle di più piccole dimensioni, per l'attivazione di politiche orientate alle pari opportunità e alla valutazione d'impatto.

Altro strumento attivato a supporto dell'occupazione femminile è il **Fondo per l'imprenditoria femminile**: "a questo riguardo", si legge nel Rapporto ASviS, "sarà importante valutare lo stimolo che il Fondo riuscirà a dare a imprese femminili innovative e orientate alla sostenibilità". Rimane aperto però il tema del **monitoraggio** della Strategia nazionale sulla parità di genere (approvata a giugno 2021) e dell'applicazione del **bilancio di genere**, efficace strumento di valutazione dei budget delle politiche, che si trova ancora in una fase embrionale.



POLITICHE EUROPEE PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Rapporto ASviS dedica ampio spazio alle politiche europee e al loro ruolo per raggiungere gli SDGs, a cominciare dall'[introduzione](#), dove i presidenti Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini parlano della “necessità di un’efficace integrazione europea non solo per fare della nostra Unione ‘la campionessa mondiale dello sviluppo sostenibile’, come affermiamo da tempo, ma anche per tutelare le basi del nostro attuale benessere collettivo e fermare

l’aumento delle disuguaglianze sociali in una situazione così tempestosa”.

Segue poi un lungo capitolo dedicato alle politiche Ue, dal titolo “**L’Agenda 2030 in Europa**”. In questa sezione vengono presentati: l’analisi degli [indici compositi europei](#), per determinare la strada compiuta da ogni Goal a livello Ue; [gli effetti dell’invasione russa in Ucraina e della crisi energetica](#) sulle politiche dell’Unione europea; i risultati del [Semestre europeo e la sintesi delle novità nello sviluppo del mandato politico 2019-2024](#); le nuove [proposte del Parlamento europeo per attuare l’Agenda 2030](#), che spaziano dalla governance al monitoraggio, dal bilancio e i finanziamenti alla cooperazione multilaterale.

Il Rapporto dedica inoltre un box alle [raccomandazioni del Semestre europeo per l’Italia](#).

Di Europa parla anche il box sul [Rapporto dell’Osservatorio europeo sulla sicurezza](#).





POVERTÀ E DISUGUAGLIANZE

Povert  (Goal 1) e Disuguaglianze (Goal 10) sono due Goal strettamente connessi tra loro: infatti, dove c'  povert  si generano fratture sociali e disuguaglianze, che a loro volta vanno ad aggravare la condizione delle fasce della societ  che si trovano in uno stato di povert .

Gli indicatori prodotti dall'ASviS mostrano la situazione dell'Italia rispetto al Goal 1 e Goal 10.

Tra le proposte trasversali dell'Alleanza si evidenzia l'importanza di **“ridurre tutte le disuguaglianze”**, un obiettivo tra cui rientrano la garanzia di un'effettiva parit  di genere, il miglioramento delle condizioni lavorative dei giovani, l'eliminazione delle disuguaglianze territoriali, valorizzando il ruolo del Sud come cerniera tra Europa e Mediterraneo. Inoltre, il

Rapporto chiede di **“contrastare la crescente povert  dei redditi”**, migliorando la gestione del Reddito di Cittadinanza.   inoltre importante riformare complessivamente l'esistente sistema di welfare, semplificando le procedure e l'accesso ai servizi e garantendo la copertura alle fasce della popolazione attualmente escluse, in linea con gli obiettivi espressi nel Pilastro europeo dei diritti sociali.

Nell'ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione sociale** si possono trovare **gli obiettivi e le proposte specifiche per contrastare la povert  e ridurre le disuguaglianze**.

Le stime dell'Istat di giugno 2021 sulla povert  assoluta, riporta il Rapporto, confermano i **massimi storici toccati nel 2020**, con 1,960mila famiglie italiane povere nel 2021 (7,5% del totale, da 7,7% nel 2020) e circa 5,6 milioni di individui (9,4%, come l'anno precedente); secondo l'Istat, **le donne sono pi  povere rispetto agli uomini**, e il divario   aumentato rispetto al 2019. La condizione di povert  vissuta dalle persone si associa a situazioni di **povert  minorile e povert  educativa**, “mostrando il carattere spesso persistente del fenomeno e il suo tramandarsi da una generazione all'altra”. La povert  assoluta minorile in Italia ha colpito 1,382mila bambini, con un peggioramento per i bambini dai quattro ai sei anni. Le famiglie in condizioni di povert  assoluta in cui sono presenti minorenni sono quasi 762mila. A fronte delle conseguenze della crisi energetica, dell'aumento dei prezzi dei beni primari e dell'accelerazione dell'inflazione, l'ASviS ritiene necessario che le politiche prevedano **azioni e strumen-**

ti specifici e complementari, come ad esempio misure efficaci per combattere la **povertà energetica**, condizione di mancato o limitato accesso delle famiglie ai servizi energetici essenziali.

Per quanto riguarda le disuguaglianze, la situazione non è migliore: la crisi pandemica e la forte accelerazione dell'inflazione **stanno aumentando le già ampie disuguaglianze all'interno del Paese**, colpendo le fasce più vulnerabili della popolazione. "È necessario", si legge nel Rapporto, "promuovere azioni e riforme che possano avere un impatto positivo sulla riduzione delle disuguaglianze, a cominciare dal **sistema di tassazione**, riducendo il carico fiscale sui redditi da lavoro e l'enor-

me vantaggio che oggi beneficia il possesso o trasferimento di ricchezza". L'ASviS ritiene importante ridisegnare il **Reddito di Cittadinanza**, rivedendone i requisiti per tutelare i più poveri e differenziandolo rispetto alle politiche attive del lavoro. L'Alleanza richiede inoltre: l'introduzione del **salario minimo**, assieme alla validità erga omnes dei contratti firmati dalle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative e al rafforzamento delle ispezioni; un sistema organico di **assistenza agli anziani** non autosufficienti; a una **protezione sociale** equa e di facile accesso per le fasce più vulnerabili della popolazione, in linea con gli obiettivi espressi nel Pilastro europeo dei diritti sociali.





PREVISIONE STRATEGICA E STUDI SUL FUTURO

Di previsione strategica e studi sul futuro si parla nella sezione del Rapporto dedicata alle politiche di sostenibilità in grado di proiettarsi [oltre le scadenze dell'Agenda 2030](#). Alle tematiche future è anche dedicato anche il portale [FUTURAnetwork](#), nato nel 2020 proprio su iniziativa dell'ASviS e di altri soggetti interessati a promuovere un approccio moderno al disegno dei **futuri auspicabili**, contribuendo a stimolare il dibattito sulle scelte da compiere oggi in un'ottica di medio e lungo termine, attraverso interventi di esperti, notizie, articoli dai blog, "Focus" settimanali e contributi video, raccolti nella nuova rubrica "[C'è futuro e futuro](#)". FUTURAnetwork ha anche organizzato un webinar del ciclo "ASviS Live" su [immigrazione e futuro demografico in Italia](#), per dibattere senza demagogia su come gestire l'accoglienza, integrando i migranti nel tessuto sociale e al contempo arginare il calo e l'invecchiamento della popolazione italiana.

Di futuro e previsione strategica si parla anche nella sezione del Rapporto dedicata alle [novità istituzionali](#), dove vengono riportate

le politiche e le riforme attuate (o in prevista fase di attuazione) per garantire un domani sostenibile: tra queste, l'importante **riforma costituzionale** degli articoli 9 e 41, che ha visto l'introduzione del Principio di sviluppo sostenibile nella nostra Carta, e nello specifico la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi "anche nell'interesse delle future generazioni".

Tra le [proposte trasversali](#) dell'Alleanza un ruolo di primo piano viene assegnato alla creazione di un **Istituto pubblico di studi sul futuro**, con il compito di analizzare gli scenari e individuare i rischi, come già avviene in altri Paesi, per evitare di arrivare impreparati, vulnerabili e fragili a futuri shock sistemici e per disegnare le politiche pubbliche in modo utile per le prossime generazioni.

[Tra le pubblicazioni e le attività dell'Alleanza](#) sul tema rientrano inoltre: il Quaderno "[Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e politiche europee - Le sfide del futuro dell'Europa](#)", di Luigi Di Marco (curatore della rubrica ASviS "Europa e Agenda 2030"), che offre un riepilogo delle principali novità in materia di politiche europee per lo sviluppo sostenibile, contribuendo al dibattito sul futuro dell'Europa; il paper "**Towards Sustainable Futures**", a cui ha collaborato il Gruppo di Lavoro trasversale delle Organizzazioni giovanili, prodotto in occasione dell'Anno europeo dei giovani e dell'[Unesco World Higher Education Conference](#); il progetto "GIFT Giovani Impegno Futuro Territorio", organizzato nell'ambi-

to del bando dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) sull'Educazione alla Cittadinanza Globale (Ecg); la piattaforma "[Investiamo sul futuro](#)", nata su iniziativa degli Aderenti FEduF, Assifero, CSVnet in collaborazione con l'ASviS, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale ed economica. Si ricorda inoltre la realizzazione, durante il periodo del Festival dello Sviluppo Sostenibile, dei sei appuntamenti di "[Voci sul Futuro](#)",

un talk show online, organizzato con la collaborazione di Ansa, dove alcuni autorevoli protagonisti del nostro tempo si confrontano sugli scenari di una società più sostenibile e inclusiva. Infine, nell'ambito delle **iniziative nazionali e internazionali**, si ricorda che l'ASviS ha partecipato alle consultazioni online per la [Conferenza sul futuro dell'Europa](#).





SANITÀ E PANDEMIA

“La pandemia da Covid-19 sta continuando ad avere un impatto grave sui progressi verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)”. Queste le parole contenute nel Rapporto ASviS, che, già dalle prime pagine, identifica la pandemia come uno dei tre fattori, insieme all’aggressione Russa in Ucraina e al cambiamento climatico, che impediscono di ridurre le disuguaglianze all’interno e tra i Paesi e di raggiungere gli Obiettivi previsti dall’Agenda 2030. Alla risposta globale al Covid-19 il Rapporto dedica un [capitolo specifico](#).

Di pandemia, salute e benessere (Goal 3) si parla anche nel capitolo dedicato agli **indicatori prodotti dall’ASviS**, che mostrano la [situazione dell’Italia](#) rispetto a questi temi.

Tra le [proposte trasversali](#) dell’Alleanza si sottolinea la necessità di un **approccio integrato alla salute** (*One Health*) in tutte le politiche, ispirato al principio di una salute

eco-sistemica integrata, che considera tutti i fattori che hanno un impatto diretto o indiretto sulla salute e sul benessere umano, ambientale e animale. Secondo l’Alleanza, bisogna “favorire l’integrazione delle scienze ambientali ed ecologiche con la medicina umana e ambientale” e “rafforzare la capacità di prevenzione e resilienza del Paese di fronte alle crisi sanitarie, nel rispetto del valore universale della sanità pubblica, promuovendo la coerenza tra le politiche sociali e sanitarie, la medicina di comunità e la sanità del territorio”. È importante inoltre sostenere la cooperazione internazionale a livello globale e la corretta utilizzazione delle strumentazioni tecnologiche disponibili per il monitoraggio epidemiologico, la prevenzione e l’intervento tempestivo ed efficace nelle crisi.

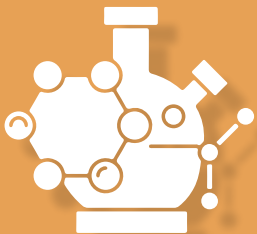
Nell’ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione sociale** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche](#) per la salute e il benessere.

“La pandemia da Covid-19”, rimarca il Rapporto, “ha accentuato alcune vecchie criticità e ne ha aggiunte di nuove per quanto riguarda la salute e il benessere in Italia: dall’aumento della mortalità (nel 2021 63mila decessi in più rispetto alla media 2015-2019), al ritardo nella diagnosi e cura di altre patologie (si stima una contrazione degli interventi in oncologia del 50%), all’incremento delle patologie dell’area psichiatrica e psicologica (nell’ordine del 25-30%), all’accentuarsi delle disparità

nell'accesso alle cure, nel benessere psicofisico e nella stessa mortalità". Le criticità citate sono dipese dalla **gravità emergenziale** della situazione, ma anche dalla **debolezza del sistema per quanto riguarda la prevenzione**, la medicina del territorio e la qualità e quantità delle risorse umane e strumentali. La sanità del Paese, riconosciuta come eccellente a livello internazionale per competenza e qualità professionali degli operatori e delle operatrici, ha reagito con grande impegno e professionalità all'emergenza pandemica, ma ha pagato lo scotto delle **lacune preesistenti**, come accaduto peraltro alla maggior parte degli altri Paesi. Si è sviluppata di conseguenza la consapevolezza della **necessità di ripensare il nostro modello di Welfare e**

di Servizio Sanitario Nazionale (Ssn), nonché di promuovere le innovazioni necessarie per far fronte alle future emergenze, che non mancheranno di presentarsi, per migliorare efficienza ed efficacia del sistema. E in questo senso sono state utilizzate le opportunità offerte dal Pnrr, inserendo al suo interno importanti interventi e finanziamenti per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi territoriali e la dotazione strumentale e tecnologica. Ma permangono ulteriori lacune e questioni irrisolte, tra cui in particolare l'ancora troppo debole **dotazione di personale**, specie infermieristico, l'assenza di misure di rafforzamento dei servizi per la **salute mentale** e quella di interventi specifici per evitare il blocco dei servizi ordinari di fronte all'emergenza.





SCIENZA E TECNOLOGIA

“La ricerca scientifica condotta negli ultimi anni per valutare l’entità e gli effetti dei cambiamenti globali antropogenici ha prodotto alcuni **punti fermi conoscitivi** che sono fondamentali per costruire il nostro futuro, perché garantiscono una sorta di *guardrail* da seguire per mantenersi in una rotta sostenibile del nostro sviluppo”. Il Rapporto ASviS dedica particolare attenzione all’importanza della scienza, della ricerca e dell’innovazione tecnologica (Goal 9), a cominciare dai capitoli [“Le finestre temporali si stanno facendo sempre più strette”](#) e [“L’attualità dell’Agenda 2030 e la capacità di sopravvivere alla sua data di scadenza”](#). L’ASviS riporta inoltre alcuni dei risultati dell’intenso lavoro di ricerca e produzione di dati compiuto durante l’anno dall’[Area ricerca dell’Alleanza](#).

Gli indicatori prodotti dall’ASviS mostrano la [situazione dell’Italia](#) rispetto al Goal 9.

Tra le [proposte trasversali](#) dell’Alleanza, al fine di ridurre le disuguaglianze, si evidenzia

l’importanza di considerare la **transizione digitale** come un fattore abilitante per accelerare la risposta alle sfide sociali e ambientali del nostro tempo e di garantire l’accesso universale ai servizi, basandosi sui principi della Bussola europea per il digitale al 2030: competenze digitali, infrastrutture digitali sicure e sostenibili, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi.

Nell’ambito delle analisi sui **Goal a prevalente dimensione economica** si possono trovare [gli obiettivi e le proposte specifiche per promuovere la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie](#).

In particolare, il Rapporto sottolinea che un’area strategica per l’uso delle reti e della connettività in termini di sostenibilità è costituita dal **5G** e dall’**Internet delle cose (IoT)**, in particolare in termini di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici per le imprese, le abitazioni, le infrastrutture. Centrale in tal senso è il ruolo della **connettività**, e in particolare del **5G**, in grado di abilitare l’uso dell’IoT anche per i servizi critici. Per raggiungere entro il 2030 la quota del **3% del Pil per la Ricerca e Sviluppo**, il Rapporto propone di mettere in campo un “approccio sistemico”, agendo su diversi fronti, tra cui: aumentare il numero di laureati e di dottorati, incentivare le imprese italiane a migliorare il mix di assunzioni verso laureati e dottorati, aumentare i fondi pubblici per la ricerca e sviluppo, orientare e strutturare i rapporti di collaborazione tra le Università e le imprese.





SOCIETÀ CIVILE ED ECONOMIA SOLIDALE

L'impegno e la partecipazione della società civile costituiscono l'ossatura stessa sopra cui si costruiscono le attività dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile fin dalla sua fondazione, nel 2016. A oggi sono **382 gli Aderenti e 299 gli Associati** tra le più importanti istituzioni e network della società civile italiana che fanno parte dell'ASviS, e sono oltre mille gli esperti delle organizzazioni aderenti che partecipano ai **Gruppi di Lavoro**, mettendo in sinergia le proprie competenze e professionalità per concorrere alla definizione delle azioni dell'ASviS. "Un patrimonio di conoscenze, questo, che rappresenta un'esperienza inedita di pluralità, collaborazione, responsabilità e mobilitazione collettiva per favorire nel nostro Paese lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli e realizzare gli Obiettivi dell'Agenda 2030", si legge nel Rapporto.

L'impegno collettivo della società civile viene riportato soprattutto nel capitolo dedicato alle [attività dell'ASviS](#), dove vengono riunite tutte le azioni portate avanti dell'Al-

leanza nel corso dell'anno. Tra queste, le iniziative organizzate sia dal vivo che via webinar, le pubblicazioni, il rafforzamento dei rapporti con le istituzioni e le pubbliche amministrazioni, l'educazione allo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione delle giovani generazioni, l'informazione attraverso i portali e i prodotti audiovisivi, i progetti di comunicazione e advocacy, l'attività di ricerca e lo stesso [Festival dello Sviluppo Sostenibile](#), la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Numerose sono anche le attività di **economia solidale** promosse dall'Alleanza. Come già dimostrato in occasione di [AlleanzaAgisce](#), la campagna lanciata nel 2020 per rispondere all'emergenza pandemica, la rete dell'ASviS si è attivata per sostenere il popolo ucraino con iniziative concrete di solidarietà, per fare fronte alla crisi internazionale causata dallo scoppio della guerra in Ucraina e ribadire i valori dell'Agenda 2030 all'insegna del dialogo, della pace e del rispetto dei diritti umani. Proprio per raccontare e valorizzare questo impegno, è nata la piattaforma [#AlleanzaAgiscexUcraina](#): lanciata durante la campagna di sensibilizzazione nazionale Rai "M'illumino di meno", il portale ha raccolto non solo le attività realizzate, ma anche contributi editoriali (news, approfondimenti, video interviste) di riflessione sulle implicazioni della guerra e sull'importanza

della pace. L'innovativa piattaforma è stata rilanciata anche da Rai Radio 2 (che conta 2,7 milioni di ascoltatori al giorno). Inoltre, l'emittente Radio Radicale, che raggiunge circa 300mila persone al giorno, ha dedicato al progetto una puntata della trasmissione "Alta sostenibilità". Confcooperative, Coop, HelpAge International, Legacoop e la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (Rus) sono alcune delle tantissime organizzazioni aderenti all'ASviS che si sono mobi-

litate, realizzando le iniziative più disparate: dalle **raccolte fondi** alle **donazioni**, dal **supporto umanitario** agli anziani ad **appelli per la pace e sondaggi**. Solo una delle tante campagne di raccolta fondi disponibili nel portale ha raccolto oltre 1,2 milioni di euro in soli 31 giorni. Dopo due mesi, sono stati stanziati oltre 1,4 milioni di euro per borse di studio a studenti ucraini e aiuti ai rifugiati, e sono state inviate più di 20mila scatole di medicinali e aiuti umanitari.



